

Orlando conclude esprimendo il desiderio che alla riunione stessa assista anche il ministro degli Esteri, Sonnino.

*Venerdì, 18 aprile.*

A quanto ha riferito Orlando circa la riunione dei Quattro di stamane, alla quale, come di consueto, non sono intervenuti i segretari, Wilson, quando Orlando entrò, non gli fece alcun cenno della lettera indirizzatagli ieri.

Lloyd George appariva molto soddisfatto dei suoi successi parlamentari di Londra.

Si trattarono varie questioni: coordinazione e forma definitiva del Trattato di Pace (con la Germania); questione di Lemberg; Statuto di Danzica. Clemenceau comunicò che i Serbi desiderano conoscere il testo del Trattato con la Germania; fu convenuto unanimemente che non vi avevano alcun diritto maggiore degli altri.

Si trattò poi della questione di Kiao Ciao e delle riparazioni, anche con l'Austria-Ungheria. Lloyd George osservò che occorre un esame dal punto di vista tecnico e dal punto di vista politico. « Vi sono Stati, come la Serbia, che raddoppiano il loro territorio, e, mentre non pagano riparazioni, si liberano anche dal debito pubblico austriaco. In questo caso si trova la Romania ».

Wilson interloquì nello stesso senso; Clemenceau non intervenne nella discussione. Lloyd George chiese l'opinione di Orlando, il quale rispose che ciò toccava moltissimo gli interessi italiani, ma che, poiché le questioni italiane erano ancora riservate, egli non intendeva intervenire ora in questa discussione.

Tuttavia, e poiché Lloyd George insisteva, Orlando osservò che a suo avviso il problema doveva essere risolto positivamente; e cioè che i territori ex austro-ungarici debbono concorrere ai pagamenti, salvo a stabilire la potenzialità e la ripartizione comparativa dei vari territori. Ciò deve avvenire ad opera dei periti.

Questo concetto fu riconosciuto giusto da Lloyd George e da Wilson.

Si parlò poi della sorte dei cavi sottomarini ex nemici.

Indi i colleghi si alzarono per uscire.